

MATERIE ED ATTIVITA' DA REGOLAMENTARE DA PARTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nelle ZPS e nei SIC regionali sono da regolamentare le attività e le materie sotto elencate, al fine di tutelare la flora, la fauna e gli habitat di interesse comunitario tutelati ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CEE e n. 92/43/CEE.

- L'avvicinamento con mezzi aerei, elicotteri, ultraleggeri, deltaplano e parapendio, fatti salvi i motivi di soccorso, protezione civile ed antincendio, in prossimità:
 - § delle pareti rocciose, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, in quanto potenzialmente utilizzate per la nidificazione soprattutto da Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Gufo reale (*Bubo bubo*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e Lanario (*Falco biarmicus*);
 - § delle garzaie, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna.
- L'attività di arrampicata libera o attrezzata:
 - § nelle aree ove è presente l'habitat 6110* *Terreni erbosi calcarei carsici (Alyso-Sedion albi)*;
 - § nelle aree ove sono presenti gli Habitat rocciosi e le Grotte (Cod. 8000);
 - § nelle pareti rocciose in cui è stata segnalata negli ultimi decenni la riproduzione delle seguenti specie: Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Gufo reale (*Bubo bubo*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e Lanario (*Falco biarmicus*).
- La gestione delle grotte e delle aree limitrofe, comprese le lavorazioni superficiali e lo spandimento di liquami e di reflui zootecnici nelle aree limitrofe alle doline.
- La gestione del sistema dunale e delle aree limitrofe, comprese le azioni di spianamento meccanico della spiaggia.
- Le attività connesse alla gestione della fauna ittica, quali:
 - § l'attività di pesca nelle aree interessate dal transito pre-riproduttivo e dalla riproduzione di storioni e cheppie;
 - § l'effettuazione di ripopolamenti ittici nei corsi d'acqua naturali ed artificiali;
 - § il trattamento delle acque reflue dei bacini di itticoltura intensiva o semintensiva.
- L'attività venatoria, in modo da disciplinare:
 - § l'attività antropica nelle zone in cui si riproducono regolarmente e irregolarmente rapaci rupicoli, relativamente

alla caccia al cinghiale, al controllo del cinghiale e di altri ungulati.

- L'attività agricola, in modo da ridurre o eliminare l'utilizzo di:
 - § biocidi nelle aree adiacenti alle zone umide ed ai corsi d'acqua secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
 - § diserbanti per il controllo della vegetazione presente lungo le sponde e le pertinenze dei canali caratterizzati, in particolare, dalla presenza di Trifoglio acquatico comune (*Marsilea quadrifolia*), secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
 - § fanghi di depurazione, fatti salvi le prescrizioni ed i divieti previsti dal Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 recante attuazione della Direttiva n. 86/278/CEE.
- La pioppicoltura e l'arboricoltura da legno a ciclo breve all'interno delle golene e nei pressi delle zone umide.
- Il pascolo, al fine di definire una fascia di protezione delle Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse (*cod. 7000*).
- La gestione della vegetazione ripariale ed acquatica lungo i corsi d'acqua naturali ed artificiali, nonché gli interventi di risagomatura delle sponde e di spurgo di fiumi e canali al fine di garantire, in particolare, la riproduzione del Trifoglio acquatico comune (*Marsilea quadrifolia*).
- L'attività selvicolturale, in modo da regolamentare:
 - § le modalità di taglio nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie di interesse comunitario (epoche e metodologie di intervento, al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione);
 - § il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla riproduzione ovvero all'alimentazione della fauna.